



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**MI1M10600R**

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GR. MERKOS  
L'INYONEI CHINUCH**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Le opportunità che si presentano sono rappresentate da un forte senso di appartenenza degli studenti e delle famiglie alle proprie origini ebraiche (lingua, tradizioni, stile di vita) espresso attraverso le peculiarità dei paesi di origine ( Stati Uniti, Europa orientale, Medio Oriente....). Ne deriva una fenomenologia di stili/approcci/atteggiamenti assai variegata e feconda al fine di poter coniugarsi con lingua, cultura, stili, regole del paese in cui ora vivono.</p>	<p>I vincoli sono rappresentati sovente dalla difficoltà di apprendere e di assorbire con facilità il codice linguistico del nostro paese, di cui peraltro si possiede quasi sempre la cittadinanza. Il mix di parlate in famiglia è un elemento non facilitante per l'apprendimento grammaticale e sintattico della lingua italiana e ciò comporta, anche negli allievi più brillanti, il permanere di incertezze e lacune colmabili solo in tempi più lunghi del primo ciclo scolastico. Inoltre, in taluni casi più problematici, si riscontra un rapporto difficile fra le materie religiose ebraiche - insegnate in una dimensione rilevante a scuola - e il sapere disciplinare 'laico', ritenuto da qualche famiglia meno importante di quello religioso.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				9.7
	Nord ovest			6
		Liguria		8
			GENOVA	7.7
			IMPERIA	12.7
			LA SPEZIA	7.1
			SAVONA	6
		Lombardia		5.1
			BERGAMO	4.1
			BRESCIA	4.1
			COMO	6.5
			CREMONA	4.8
			LECCO	5
			LODI	4.8
			MONZA E DELLA BRIANZA	5.3
			MILANO	5.5
			MANTOVA	5.7
			PAVIA	6.5
			SONDRIO	5.1
			VARESE	5.1
		Piemonte		7.5
			ALESSANDRIA	9.8
			ASTI	7.3
			BIELLA	6.7
			CUNEO	3.7
			NOVARA	6.2
			TORINO	8.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	4.7
			VERCELLI	6.3
		Valle D'Aosta		6.7
			AOSTA	6.7
	Nord est			4.9
		Emilia-Romagna		4.6
			BOLOGNA	4.8
			FORLI' CESENA	3.4
			FERRARA	7.9
			MODENA	4.7
			PIACENZA	4.7
			PARMA	4.3
			RAVENNA	4.1
			REGGIO EMILIA	2.1
			RIMINI	6.9
		Friuli-Venezia Giulia		5.5
			GORIZIA	6.5
			PORDENONE	4.1
			TRIESTE	6.7
			UDINE	5.5
		Trentino Alto Adige		3.4
			BOLZANO	2.7
			TRENTO	4.2
		Veneto		5.4
			BELLUNO	3.4
			PADOVA	4.6
			ROVIGO	6.2
			TREVISO	6.4
			VENEZIA	5.6
			VICENZA	3.8
			VERONA	6.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.5
		Lazio		10.5
			FROSINONE	16.6
			LATINA	13.2
			RIETI	10.4
			ROMA	9.4
			VITERBO	11.4
		Marche		6.7
			ANCONA	6.9
			ASCOLI PICENO	7.4
			FERMO	4
			MACERATA	7.7
			PESARO URBINO	6.5
		Toscana		6.3
			AREZZO	8.7
			FIRENZE	5
			GROSSETO	7.7
			LIVORNO	5.2
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	8.7
			PISA	5.4
			PRATO	5.6
			PISTOIA	7.3
			SIENA	6.2
		Umbria		7.7
			PERUGIA	7.6
			TERNI	8
	Sud e Isole			16.8
		Abruzzo		8
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	6.3
			PESCARA	8.8
			TERAMO	7.9
		Basilicata		11.3
			MATERA	10.4
			POTENZA	11.8
		Campania		18.6
			AVELLINO	13.1
			BENEVENTO	11.4
			CASERTA	19.2
			NAPOLI	21.4
			SALERNO	14
		Calabria		19.5
			COSENZA	19.9
			CATANZARO	19.3
			CROTONE	23.7
			REGGIO CALABRIA	19.3
			VIBO VALENTIA	13.3
		Molise		11.6
			CAMPOBASSO	10.6
			ISERNIA	14
		Puglia		14.3
			BARI	11.8
			BRINDISI	13.3
			BARLETTA	11.9
			FOGGIA	19.6
			LECCE	17.5
			TARANTO	12.6
		Sardegna		15.6
			CAGLIARI	17.2
			NUORO	14.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	14.3
			SASSARI	14.4
			SUD SARDEGNA	16.5
		Sicilia		19.7
			AGRIGENTO	23.8
			CALTANISSETTA	16
			CATANIA	18.9
			ENNA	19.5
			MESSINA	22.7
			PALERMO	18.4
			RAGUSA	16.8
			SIRACUSA	17.7
			TRAPANI	23.8

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.5
	Nord ovest			10.7
		Liguria		9.1
			GENOVA	8.6
			IMPERIA	11.4
			LA SPEZIA	9
			SAVONA	8.6
		Lombardia		11.5
			BERGAMO	10.8
			BRESCIA	12.3
			COMO	8
			CREMONA	11.5
			LECCO	8
			LODI	11.7
			MONZA E DELLA BRIANZA	8.6
			MILANO	14.1
			MANTOVA	12.5
			PAVIA	11.3
			SONDRIO	5.3
			VARESE	8.5
		Piemonte		9.6
			ALESSANDRIA	10.8
			ASTI	11.3
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.2
			NOVARA	10.2
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.4
			VERCELLI	8.1
		Valle D'Aosta		6.4
			AOSTA	6.4
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		12
			BOLOGNA	11.7
			FORLI' CESENA	10.7
			FERRARA	9
			MODENA	13
			PIACENZA	14.3
			PARMA	13.8
			RAVENNA	12.1
			REGGIO EMILIA	12.1
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.7
			GORIZIA	9.6
			PORDENONE	10.1
			TRIESTE	9.2
			UDINE	7.5
		Trentino Alto Adige		8.8
			BOLZANO	9.1
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.9
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	10
			ROVIGO	7.5
			TREVISO	10.2
			VENEZIA	9.9
			VICENZA	9.4
			VERONA	11.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			10.9
		Lazio		11.5
			FROSINONE	5.1
			LATINA	9.1
			RIETI	8.6
			ROMA	12.7
			VITERBO	9.7
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.4
			MACERATA	9.5
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.9
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.9
			GROSSETO	10.3
			LIVORNO	8.1
			LUCCA	8
			MASSA- CARRARA	7.3
			PISA	9.9
			PRATO	17.4
			PISTOIA	9.4
			SIENA	11.2
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11
			TERNI	10.2
	Sud e Isole			4.2
		Abruzzo		6.6
			L'AQUILA	8.3
			CHIETI	5.4
			PESCARA	5.3
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.9
			MATERA	5.1
			POTENZA	3.3
		Campania		4.4
			AVELLINO	3.4
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5
			NAPOLI	4.2
			SALERNO	5
		Calabria		5.5
			COSENZA	5
			CATANZARO	5.3
			CROTONE	7.3
			REGGIO CALABRIA	5.9
			VIBO VALENTIA	5
		Molise		4.5
			CAMPOBASSO	4.5
			ISERNIA	4.4
		Puglia		3.3
			BARI	3.4
			BRINDISI	2.7
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.8
			LECCE	3.1
			TARANTO	2.3
		Sardegna		3.2
			CAGLIARI	3.6
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2.2
			SASSARI	4.5
			SUD SARDEGNA	1.8
		Sicilia		3.8
			AGRIGENTO	3.4
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.2
			ENNA	2.2
			MESSINA	4.5
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	8.9
			SIRACUSA	3.9
			TRAPANI	4.5

Opportunità	Vincoli
<p>Se si vuole intendere il territorio in senso lato, e cioè il Comune di Milano in quanto ente locale di riferimento, la scuola ha stabilito un rapporto virtuoso con l'amministrazione milanese. Infatti gli spazi utilizzati dalla scuola sono stati affidati in convenzione dal Comune e il Comune stesso affida al Merkos, mediante convenzione, un certo numero di bambini presenti nelle liste dei Nidi di Infanzia. Il Comune, inoltre, nell'ambito del Diritto allo Studio, conferisce un contributo annuale alla Scuola.</p>	<p>La scuola si caratterizza per una sorta di extra-territorialità, quasi una 'enclave' che non stabilisce rapporti significativi di scambio con il territorio circostante. Il tessuto sociale, culturale e produttivo del territorio circostante è ininfluenza rispetto al sistema di relazioni che la scuola istituisce e pertanto le caratteristiche del territorio stesso non sono un elemento significativo.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

### 1.3.b Edifici della scuola

#### 1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero Edifici	0	3,8	4,9	5,1

### 1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.c.1 Livello di sicurezza

	Situazione della scuola % MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne		57,6	57,4	50,7
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico		95,4	95,3	92,7

#### 1.3.c.2 Superamento delle barriere architettoniche



	Situazione della scuola % MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche		78,0	76,6	70,0
Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili		88,3	87,3	76,6
Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc.		7,9	7,3	4,9

### 1.3.d Attrezzature e infrastrutture

#### 1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola MI1M10600R
Con collegamento a Internet	1
Chimica	0
Disegno	0
Elettronica	0
Elettrotecnico	0
Enologico	0
Fisica	0
Fotografico	0
Informatica	1
Lingue	0
Meccanico	0
Multimediale	0
Musica	0
Odontotecnico	0
Restauro	0
Scienze	0
Altro	0

#### 1.3.d.2 Numero di biblioteche

	Situazione della scuola MI1M10600R
Classica	1
Informatizzata	0
Altro	0

#### 1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola MI1M10600R
Concerti	0
Magna	0
Proiezioni	0
Teatro	0
Aula generica	0
Altro	0

#### 1.3.d.4 Numero di strutture sportive

	Situazione della scuola MI1M10600R
Calcetto	1
Calcio a 11	0
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	0
Palestra	1
Piscina	0
Altro	0

#### 1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

	Situazione della scuola MI1M10600R
PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti	28,6
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti	28,6
PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	28,6
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0

#### 1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione

	Situazione della scuola MI1M10600R
dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica.	0
dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro).	0

Opportunità	Vincoli
La qualità delle strutture della scuola è discreta. Recentemente sono stati fatti ingenti lavori per la messa in sicurezza dell'edificio. Tutte le aule della	Nel complesso i contributi sono insufficienti per il funzionamento della scuola. Un vincolo molto rigido è rappresentato dal modesto contributo delle

primaria e della secondaria sono dotate di LIM. Le opportunità offerte dai contributi pubblici sono fondamentali per l'esistenza della scuola, anche se insufficienti ed erogati spesso in ritardo. Altrettanto fondamentali e persino più consistenti sono le liberalità private, acquisite attraverso una faticosa e costante attività di fundraising.

famiglie alla spesa che la scuola sostiene per i loro figli. Si deve tenere conto che queste famiglie, molto osservanti sul piano religioso, sono composte da una prole molto numerosa e hanno spesso difficoltà a pagare un contributo anche modesto. Le gratuità sono molto numerose, più alla secondaria che negli altri ordini. Infatti alla secondaria diminuiscono gli studenti (8/10 per classe) e aumenta la componente religiosa, solitamente meno abbiente.

## 1.4 - Risorse professionali

### 1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

#### 1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		11,0	11,8	8,6
Da più di 1 a 3 anni		13,5	16,1	10,5
Da più di 3 a 5 anni		4,6	6,8	5,7
Più di 5 anni	X	70,9	65,3	75,3

#### 1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		17,6	17,1	20,4
Da più di 1 a 3 anni		17,3	20,1	16,8
Da più di 3 a 5 anni		10,4	10,5	10,0
Più di 5 anni	X	54,8	52,3	52,8

### 1.4.c Caratteristiche dei docenti

#### 1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R		Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	6,0	8,2	9,1
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	11,9	13,0	14,2
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	12,8	13,2	15,1

Più di 5 anni	2	100,0	69,4	65,6	61,6
---------------	---	-------	------	------	------

#### 1.4.d Caratteristiche del personale ATA

##### 1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola MI1M10600R		Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	4,2	6,8	8,5
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	8,3	11,3	16,0
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	12,0	10,6	13,4
Più di 5 anni	2	100,0	75,5	71,4	62,1

##### 1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola MI1M10600R		Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	20,0	3,3	5,5	6,4
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	7,7	10,2	10,8
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	8,8	7,7	8,8
Più di 5 anni	4	80,0	80,2	76,6	74,0

##### 1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola MI1M10600R		Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0		4,5	5,2	5,2
Da più di 1 a 3 anni	0		10,9	10,1	10,1
Da più di 3 a 5 anni	0		6,4	9,2	10,6
Più di 5 anni	0		78,2	75,5	74,1

Opportunità	Vincoli
<p>Il personale della scuola possiede generalmente competenze, esperienze e professionalità adeguate. Il personale della scuola primaria è mediamente giovane, e negli ultimi anni anche la scuola secondaria di I grado si è arricchita di docenti più giovani e con una formazione in linea con le</p>	<p>Un vincolo è costituito dal turn over, prevalentemente determinato dal passaggio nella scuola statale, dove la sicurezza del posto e il trattamento economico sono molto più favorevoli.</p>

innovazioni che hanno caratterizzato la scuola e la didattica negli ultimi anni. Parte del personale della secondaria di I grado è più stabile e con esperienze talvolta anche nella scuola di stato. Il personale della primaria e parte di quello della secondaria è assunto con Contratto di Lavoro Aninsei, il resto è costituito da volontari.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR				
	Anno scolastico 2017/18		Anno scolastico 2018/19	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MI1M10600R	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
MILANO	98,1	98,4	98,2	98,3
LOMBARDIA	97,8	98,2	97,9	98,0
Italia	97,9	98,3	97,9	98,0

##### 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - Fonte sistema informativo del MIUR												
	Anno scolastico 2017/18						Anno scolastico 2018/19					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MI1M10600R	9,1	36,4	18,2	27,3	0,0	9,1	8,3	16,7	33,3	41,7	0,0	0,0
- Benchmark*												
MILANO	19,2	29,7	26,4	17,5	4,4	2,9	18,5	30,1	26,3	17,4	4,6	3,0
LOMBARDIA	21,2	29,8	25,4	16,6	4,3	2,7	20,5	30,1	25,4	16,9	4,3	2,8
ITALIA	21,8	28,3	23,8	16,7	5,4	4,0	20,8	28,0	24,2	17,2	5,6	4,2

#### 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

##### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MI1M10600R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,1	0,2

##### 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MI1M10600R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,8	0,9	0,6
LOMBARDIA	1,0	1,1	0,8
Italia	1,2	1,2	0,8

### 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MI1M10600R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	1,3	1,5	1,2
LOMBARDIA	1,7	1,7	1,5
Italia	1,8	1,7	1,5

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il punto di forza principale attiene al carattere coeso della comunità Chabad, al carattere solidale del sistema interno di relazioni: elementi che favoriscono la tenuta delle classi, la non dispersione degli allievi, la cura scolastica ed extrascolastica, l'esito positivo del primo ciclo.</p>	<p>I punti di debolezza risultano dalla mancanza di un confronto con classi parallele e dal modesto numero di allievi (soprattutto alla secondaria) che compongono le classi. Ciò invoglia alcuni genitori a spostare i loro figli in altre scuole dopo la primaria e genera un sistema di relazioni con il corpo docenti e con il gestore di tipo 'familiare' e 'protettivo', non sempre funzionale ad affrontare le difficoltà scolastiche.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p> <p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le frequenti riunioni collegiali, le attività di programmazione, i progetti in corso, forniscono apporti positivi per il buon andamento della scuola.</p>

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate

## 2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS\* simile

\*ESCS = Contesto socio-economico e culturale

Nota: I punteggi sono corretti da Invalsi in base al Cheating

Istituto: MI1M10600R - Risultati degli studenti nelle prove di Italiano - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Diff. ESCS (*)
<b>Riferimenti</b>		<b>203,9</b>	<b>203,3</b>	<b>199,1</b>	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	213,9				8,1
MI1M10600R - Plesso	213,9	n/a	n/a	n/a	n/a
MI1M10600R - 3 U	213,9				8,2

Istituto: MI1M10600R - Risultati degli studenti nelle prove di Matematica - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Diff. ESCS (*)
<b>Riferimenti</b>		<b>208,4</b>	<b>206,6</b>	<b>200,1</b>	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	215,9				9,8
MI1M10600R - Plesso	215,9	n/a	n/a	n/a	n/a
MI1M10600R - 3 U	215,9				9,3

Istituto: MI1M10600R - Risultati degli studenti nelle prove di Inglese Listening - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Diff. ESCS (*)
<b>Riferimenti</b>		<b>211,5</b>	<b>209,4</b>	<b>201,6</b>	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	235,3				n.d.
MI1M10600R - Plesso	235,3	n/a	n/a	n/a	n/a
MI1M10600R - 3 U	235,3				n.d.

Istituto: MI1M10600R - Risultati degli studenti nelle prove di Inglese Reading - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Diff. ESCS (*)
<b>Riferimenti</b>		<b>210,9</b>	<b>209,6</b>	<b>203,3</b>	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	232,2				n.d.
MI1M10600R - Plesso	232,2	n/a	n/a	n/a	n/a
MI1M10600R - 3 U	232,2				n.d.

## 2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Italiano - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto nel suo complesso					
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
MI1M10600R - 3 U	0,0	25,0	8,3	58,3	8,3
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	0,0	25,0	8,3	58,3	8,3
Lombardia	10,1	18,5	32,3	26,3	12,8
Italia	12,8	21,6	31,2	23,6	10,8

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Matematica - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto nel suo complesso					
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
MI1M10600R - 3 U	0,0	8,3	41,7	41,7	8,3
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	0,0	8,3	41,7	41,7	8,3
Lombardia	10,4	19,6	27,3	20,1	22,6
Italia	16,0	22,7	25,7	18,7	16,9

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Listening - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI			
Istituto nel suo complesso			
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello PRE- A1	Percentuale studenti livello A1	Percentuale studenti livello A2
MI1M10600R - 3 U	0,0	0,0	100,0
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	0,0	0,0	100,0
Lombardia	0,8	27,2	72,0
Italia	2,5	37,6	59,9

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Reading - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI			
Istituto nel suo complesso			
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello PRE- A1	Percentuale studenti livello A1	Percentuale studenti livello A2
MI1M10600R - 3 U	0,0	8,3	91,7
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	0,0	8,3	91,7
Lombardia	1,7	13,3	85,0
Italia	3,8	18,6	77,6

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze - Fonte INVALSI					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	X				
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze - Fonte INVALSI					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

### Punti di forza

I progetti realizzati per colmare le lacune che erano state evidenziate negli anni passati hanno dato i risultati sperati: la primaria, pur risultando ancora lievemente inferiore alla media regionale in italiano e matematica, conferma di essere in crescita. In particolare il progetto del laboratorio metafonologico

### Punti di debolezza

Il principale punto di debolezza nei primi anni di scolarizzazione (che in seguito sembra diventare un punto di forza) è rappresentato dal bilinguismo o trilinguismo, che caratterizza la provenienza di molti alunni. La conoscenza della lingua italiana, limitata nelle prime classi, rende difficile la comprensione



<p>realizzato per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia ha permesso un sensibile miglioramento nelle prove di italiano. Le prove di inglese risultano superiori alla media regionale e nazionale sia alla primaria che alla secondaria : questo risultato è dovuto in parte alla numerosa presenza di madrelingua. Superiori alla media regionale risultano le prove di italiano e matematica alla secondaria, confermando l'esito sostanzialmente positivo dei progetti in corso.</p>	<p>dei testi scritti e le consegne delle prove standardizzate nazionali. Tutto ciò ha ancora una lieve ricaduta nei Test Invalsi della scuola primaria.</p>
--	---

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>La valutazione deriva ancora dai punti di debolezza sopra espressi, ma la scuola considera che i livelli siano in progressiva e costante evoluzione e ciò è dimostrato dal sensibile miglioramento dei test della primaria e dai buoni risultati della secondaria.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>La scuola ha elaborato un curriculum verticale di cittadinanza e costituzione che ha visto la partecipazione attiva di tutti i docenti dei tre ordini (infanzia, primaria e secondaria). I docenti, con i mezzi a loro disposizione, promuovono l'acquisizione delle competenze digitali e della capacità di lavorare in gruppo.</p>	<p>I punti di debolezza sono costituiti, in taluni casi, dal permanere di atteggiamenti di 'intransigenza' o comunque di sottovalutazione/indifferenza o non comprensione nei confronti di regole/stili/tradizioni proprie del nostro paese. Ciò costituisce talvolta un elemento di difficoltà nel trasferimento delle competenze chiave europee.</p>

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate</p>

(competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il punteggio 5 tiene conto di alcuni elementi di criticità esposti, ma sostanzialmente conferma il raggiungimento di un livello positivo grazie al monitoraggio e all'azione costante del corpo docente.

## 2.4 - Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano, matematica ed inglese nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nella prova di Italiano del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				203,93	203,29	199,14	

Punteggio conseguito nella prova di Matematica del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				208,37	206,62	200,13	

Punteggio conseguito nella prova di Inglese Listening del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Inglese Listening corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Listening
				211,50	209,44	201,64	

Punteggio conseguito nella prova di Inglese Reading del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Inglese Reading corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Reading
				210,86	209,60	203,33	

#### Punti di forza

Il passaggio degli allievi dalla primaria alla secondaria di primo grado avviene in modo regolare, grazie anche al sistema di comunicazione fra i docenti del primo ciclo che operano nella

#### Punti di debolezza

Il carattere atipico della scuola non consente una attività di orientamento scolastico come previsto dalle direttive ministeriali.

stessa scuola. Più raramente accade che qualche famiglia decida di trasferire i figli in una delle altre due scuole ebraiche del Comune di Milano. Qualora ciò accada, è perlopiù imputabile a scelte di natura religiosa: la Scuola della Comunità Ebraica di Milano è più laica, l'altra è di ispirazione sefardita. Il percorso scolastico dopo la secondaria è nella maggior parte dei casi predeterminato dalle famiglie, a prescindere dal consiglio orientativo. Le famiglie più religiose indirizzano i maschi verso collegi rabbinici in Europa, in Israele o negli Usa, le femmine al liceo israeliano presente nella stessa sede della scuola, in cui conseguono un diploma di maturità (bagrut) israeliana. Qualche allievo prosegue gli studi superiori nella Scuola della Comunità Ebraica di Milano o, molto raramente, in altre scuole presenti sul territorio, generalmente con buoni risultati.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il giudizio positivo assegnato deriva dalla considerazione che quasi sempre gli obiettivi prefissati dalle famiglie si realizzano. E' necessario in ogni caso tenere presente il carattere atipico della scuola, che non può essere del tutto assimilata, fatti salvi i livelli finali di apprendimento previsti dagli Orientamenti Ministeriali, alle corrispondenti scuole paritarie o statali del nostro paese.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curriculum di scuola	No	92,0	94,8	95,7
È stato elaborato un curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	66,0	66,1	72,4
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	85,5	85,9	86,9
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	41,4	37,6	30,9
Altro	No	12,3	9,6	8,9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	85,1	88,2	88,0
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Si	99,4	99,2	98,9
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	No	79,9	79,2	71,8
Programmazione per classi parallele	No	71,2	66,2	67,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	89,8	88,6	88,9
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	Si	63,8	63,2	64,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	90,7	92,3	92,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	No	61,3	63,8	65,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	No	61,6	63,4	63,6
Altro	No	9,6	8,0	7,0

### 3.1.c Prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	No	86,9	85,4	87,8
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	No	54,8	56,2	61,5

Sono state svolte prove finali per classi parallele	No	71,0	71,6	75,8
Non sono state svolte prove per classi parallele	Sì	8,7	8,5	8,0

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curriculum d'istituto risponde ai bisogni formativi e alle attese formative del contesto locale, coniugando un percorso di studi ebraici rigorosi con le materie curricolari e in linea con i suggerimenti del curriculum nazionale. Ciò rappresenta uno strumento essenziale per la conservazione della radice identitaria di numerose famiglie, ma anche un'opportunità preziosa per il proseguimento in Italia del percorso scolastico dopo il primo ciclo. La scuola ha individuato competenze trasversali, quali educazione alla cittadinanza, alla legalità e al senso civico. Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, discusse collegialmente e in linea con il curriculum, sono proposte dal team docente, che opera in stretta collaborazione al fine di individuare in modo chiaro gli obiettivi e le competenze da raggiungere. Nella scuola primaria la progettazione didattica è organizzata su due livelli, uno di classe e un altro collegiale. Per quanto riguarda il primo, ciascun team di classe si riunisce una volta alla settimana per confrontarsi sui risultati raggiunti e progettare le attività da svolgere. Per quanto riguarda il secondo livello, il corpo docente si riunisce ogni due settimane per discutere, confrontarsi e progettare attività di laboratorio, uscite didattiche e tutto quello che concerne il miglioramento dell'andamento scolastico. Nella scuola secondaria di I grado non sono presenti dipartimenti o strutture istituzionalizzate per la progettazione didattica. Nelle materie di studio, quali italiano (antologia e letteratura), storia, geografia, arte e inglese (civiltà), ebraismo e i saperi, si è puntato a lavorare in maniera interdisciplinare e realizzando, ove possibile, progetti che coinvolgessero le varie discipline. Nella Scuola primaria ciascun team di classe programma prove obiettive di verifica, strutturate in base alla programmazione didattica. Tali prove, insieme alle osservazioni sistematiche effettuate nei vari momenti delle attività scolastiche, contribuiscono alla valutazione degli alunni e orientano i nuovi interventi didattici. Nella scuola secondaria di I grado vengono utilizzati criteri comuni di valutazione. Nella produzione scritta vengono privilegiati i contenuti rispetto alla correttezza morfo-sintattica, in virtù della variegata provenienza geografica dell'utenza. La scuola utilizza prove formative di autovalutazione e prove sommative al termine di ogni unità didattica. Vengono realizzati interventi sistematici di recupero in itinere, quali interrogazioni programmate orali, esercitazioni scritte, prove supplementari per colmare le lacune.</p>	<p>Il principale punto di debolezza è la limitata ricchezza linguistica dovuta al bi/trilinguismo di provenienza degli alunni. La scuola sceglie, soprattutto nei primi due anni della primaria, di elaborare curricoli semplificati, pur nel pieno rispetto degli obiettivi e delle competenze suggerite dal curriculum nazionale. Questa semplificazione si riduce negli anni seguenti. Altro punto di debolezza è l'esistenza di una sola sezione che genera una mancanza di confronto con classi parallele, rendendo impossibile il confronto costruttivo tra insegnanti della medesima disciplina.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nell'espressione del giudizio si è dovuto tener conto del contesto culturale dell'istituzione e del fatto che la scuola dispone di un'unica sezione; non è pertanto possibile istituire dipartimenti e/o strutture per la progettazione didattica.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

### 3.2.a Organizzazione oraria

#### 3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	No	86,3	87,6	92,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	71,0	78,7	79,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	Sì	45,8	28,3	13,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Sì	26,5	23,6	19,9
Non sono previste	No	0,0	0,1	0,2

#### 3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	No	77,7	77,8	78,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	81,4	86,5	88,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	42,1	25,5	12,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	14,6	13,3	13,0
Non sono previsti	No	0,0	0,0	0,2

## 3.2.b Metodologie didattiche

### 3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Cooperative learning	Sì	91,6	92,0	94,1
Classi aperte	No	51,9	53,7	57,5
Gruppi di livello	Sì	76,4	77,6	79,4
Flipped classroom	No	55,9	53,1	55,7
Comunicazione Aumentativa Alternativa	No	24,8	27,0	23,0
Metodo ABA	No	8,4	6,6	12,4
Metodo Feuerstein	No	7,8	5,2	4,3
Altro	No	23,3	20,6	25,6

## 3.2.c Episodi problematici

### 3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	0,9	0,9	1,8
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,0	0,1	0,4
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	Sì	46,4	47,3	54,2
Interventi dei servizi sociali	No	15,8	14,1	16,0
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	Sì	33,4	34,6	29,3
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	Sì	56,7	56,3	54,0
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	Sì	66,9	67,0	66,3
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	No	34,1	38,1	32,7
Abbassamento del voto di comportamento	No	12,7	14,2	16,6
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	No	26,6	25,2	20,7
Lavoro sul gruppo classe	No	39,9	39,0	38,3
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	No	26,0	26,2	24,9
Sanzioni economiche	No	0,0	0,0	0,1
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,0	0,2	0,5
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	26,6	24,6	31,5
Lavori socialmente utili	No	6,2	5,5	3,0
Altro	No	0,0	0,4	0,4

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il principale ambiente di apprendimento è l'aula scolastica, dotata di LIM, che viene organizzata in base alle esigenze del momento: lezione frontale, lavori di gruppo, discussioni e riflessioni collettive. Gli altri spazi disponibili sono la palestra, il giardino attrezzato, la biblioteca, il campo sportivo e l'aula computer: gli stessi sono organizzati in modo da poter accogliere piccoli o grandi gruppi di alunni a seconda delle attività che si vanno a svolgere. L'articolazione dell'orario scolastico, nella primaria, è adeguata alle esigenze dell'utenza e la durata delle lezioni viene utilizzata al meglio per raggiungere gli obiettivi della programmazione didattica. Ogni anno la scuola primaria organizza un corso di aggiornamento affinché il corpo docenti possa integrare la propria preparazione e arricchire la professionalità. Gli ambiti dei corsi variano in base alle esigenze sia dell'utenza sia degli insegnanti (tecniche di insegnamento, creatività, attenzione alla diversità...) e sono tenuti da professionisti interni ed esterni qualificati. Questi corsi, in base ai loro contenuti culturali, si svolgono o alla fine dell'anno scolastico quando gli insegnanti sono liberi dall'impegno con gli alunni, o durante l'anno per ricevere immediati e proficui feedback. Benché la scuola secondaria di primo grado non sia strutturata per garantire una soddisfacente e capillare diffusione di metodologie didattiche innovative, gli insegnanti promuovono in ogni modo un tipo di didattica innovativa e creativa, basata sull'impostazione di lavori di gruppo, brainstorming, apprendimento cooperativo, uscite didattiche, visione di filmati in lingua originale, ascolto di materiali audio, utilizzo dei supporti multimediali. Gli insegnanti condividono una linea comune in merito alla promozione di regole di comportamento tra gli studenti, attraverso un progetto finalizzato alla stesura collettiva di regole condivise dagli alunni stessi, cui attenersi (esiste un Regolamento di Istituto). Gli alunni vengono sensibilizzati in questo ambito attraverso alcune proposte quali la visione di documenti storici e cinematografici, la lettura di testi contemporanei e non, inerenti la legalità, la tolleranza, l'integrazione e il rispetto reciproco. Gli insegnanti promuovono la collaborazione reciproca e il senso di responsabilità come elementi facilitatori dell'apprendimento. La condivisione delle regole rientra negli obiettivi trasversali e sta alla base delle attività di laboratorio che di anno in anno vengono organizzate.</p>	<p>La cura degli spazi laboratoriali è quasi interamente lasciata alla libera iniziativa dei singoli docenti. I supporti didattici quali ad esempio i materiali per le attività espressive vengono curati dai singoli insegnanti. La presenza solo saltuaria di un tecnico per l'utilizzo delle LIM rende talvolta difficoltoso il ricorso a una didattica multimediale. La scuola è vincolata da esigenze del corpo docente di materie religiose nella definizione dell'orario scolastico; di conseguenza le ore delle materie laiche vengono, nella secondaria, generalmente fissate a partire dalle ore 10.00 - 11.00 del mattino fino alle ore 16:25 (17.20 il martedì). Talvolta tale impostazione non supporta adeguatamente lo studente nel processo di apprendimento. Per la primaria, l'esigenza religiosa di terminare le lezioni alle ore 13:00 del venerdì comporta un aumento di ore curricolari nei primi quattro giorni della settimana, con un aggravio di fatica soprattutto per gli alunni più piccoli. L'esiguo numero di studenti e il vincolo religioso che prevede la separazione tra maschi e femmine a partire dagli 11 anni, rendono talvolta complessa l'organizzazione di gruppi di lavoro nella secondaria. Nonostante l'impegno della scuola, si verificano casi o episodi di mancanza di rispetto verso docenti e verso i propri pari.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>



### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Pur in una non sempre ottimale organizzazione degli spazi e dei tempi, il team docente è in grado di creare un ambiente di apprendimento idoneo allo sviluppo delle competenze relazionali degli allievi. La valutazione è determinata dal buon coinvolgimento del corpo docente sia negli impegni di aggiornamento sia nelle attività specifiche per la promozione delle competenze sociali.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

### 3.3.a Attività di inclusione

#### 3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Si	88,5	87,1	86,5
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Si	69,3	75,5	78,1
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Si	73,9	74,0	79,9
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	Si	77,6	76,4	68,8
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	Si	72,0	76,8	63,8
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	No	38,5	40,5	39,3

### 3.3.b Attività di recupero

#### 3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	85,1	85,8	89,2
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	32,3	38,1	40,1
Attivazione di uno sportello per il recupero	Si	18,0	18,4	15,9
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	Si	60,2	64,5	63,2
Individuazione di docenti tutor	No	26,1	21,6	18,4
Organizzazione di giornate	No	18,9	22,0	32,8

dedicate al recupero				
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	48,4	46,2	29,5
Altro	No	21,4	18,6	18,2

### 3.3.c Attività di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	No	73,6	76,1	78,8
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	29,5	35,0	37,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	54,0	54,3	55,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	82,3	82,8	84,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	22,4	25,6	32,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	68,6	66,4	70,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	81,7	78,4	82,0
Altro	No	8,7	7,6	9,5

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il team docente sfrutta tutte le proprie competenze e conoscenze per mettere in atto strategie di inclusione per gli studenti con disabilità, anche a livello di cooperazione tra pari. Tali attività soddisfano l'esigenza di favorire l'inclusione dei suddetti studenti. I docenti curricolari e di sostegno utilizzano tutte le metodologie a disposizione per favorire una didattica inclusiva; questi interventi risultano in massima parte efficaci. I Piani Educativi Individualizzati vengono formulati dagli insegnanti curricolari in collaborazione con gli insegnanti di sostegno. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI viene monitorato con una certa regolarità. Il team docente si prende cura degli studenti con bisogni educativi speciali, redigendo con regolarità Piani Didattici Personalizzati. Molto frequentemente la scuola realizza attività di accoglienza per studenti stranieri giunti da poco in Italia e organizza percorsi di alfabetizzazione italiana. Tali interventi favoriscono l'inclusione degli studenti stranieri e generalmente consentono il successo scolastico dei medesimi. La scuola realizza frequentemente attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità. Gli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento sono gli stranieri giunti in Italia da poco tempo, gli studenti con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali. Per facilitare l'apprendimento di</p>	<p>Non viene organizzata in maniera strutturale la partecipazione a gare o competizioni interne o esterne alla scuola. Gli interventi individualizzati intrapresi dalla scuola e approvati dalle famiglie non sempre trovano riscontro e continuità nel lavoro di consolidamento da realizzare a casa. Permane ancora in alcune famiglie un atteggiamento di diffidenza nei confronti della figura dello psicologo e dei Servizi. L'inclusione a volte è resa difficoltosa dalla presenza discontinua delle figure di sostegno.</p>

suddetti studenti sono realizzati interventi personalizzati, che prevedono la somministrazione di prove di recupero in itinere, la produzione di mappe concettuali, la concessione di tempi maggiori per le verifiche, la riduzione della mole di lavoro a casa e a scuola, interrogazioni programmate, oltre ai consueti strumenti compensativi e dispensativi previsti per legge. Tali interventi a favore degli studenti con difficoltà risultano generalmente efficaci, grazie al costante monitoraggio dei risultati raggiunti dagli allievi. Nel lavoro d'aula particolare attenzione viene data ai bisogni educativi del singolo, valorizzando la sua inclinazione e le sue attitudini o supportandolo nel superamento dei propri limiti. La presenza settimanale di una psicologa consente di affrontare la problematica dell'inclusione. I suoi interventi vanno dall'osservazione dei bambini durante le attività didattiche ai colloqui individuali/collettivi con gli insegnanti o a interventi formativi finalizzati alla gestione e alla valorizzazione degli alunni con Bes. Le famiglie vengono sostenute nell'eventuale contatto con le strutture specialistiche. Vi è inoltre un costante monitoraggio attraverso le riunioni collegiali, il lavoro di rete con i Servizi e l'aggiornamento dei PEI e PDP.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di di inclusione degli alunni con difficoltà sono di buona qualità. La valutazione è determinata sia dall'impegno che il corpo insegnante mette nell'affrontare la problematica in questione, sia dalla possibilità offerta dalla scuola di usufruire dell'appoggio di una figura professionale (la psicologa).

## 3.4 - Continuita' e orientamento

### 3.4.a Attività di continuità

#### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %

Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Sì	97,8	97,5	96,5
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	Sì	70,7	73,4	77,9
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Sì	95,6	96,8	96,0
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	69,8	72,3	75,9
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	64,2	65,6	71,9
Altro	No	11,5	9,0	9,6

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Sec. I Grado	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	No	95,2	95,6	86,8
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento	No	79,6	85,0	64,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	No	62,7	67,2	59,7
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	No	84,4	86,5	84,5
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	No	52,5	58,3	48,3
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del percorso da seguire	No	61,1	63,4	61,9
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	No	90,4	91,7	82,5
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	No	15,0	18,5	13,7
Altro	No	14,3	14,8	14,3

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MI1M10600R	0,0	0,0
MILANO	74,5	25,5
LOMBARDIA	72,8	27,2
ITALIA	74,4	25,6

#### 3.4.c.3 Ammessi al II Anno

3.4.c.3 Ammessi al II Anno - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MI1M10600R	100,0	0,0
- Benchmark*		
MILANO	93,6	74,4
LOMBARDIA	94,1	75,3
ITALIA	94,7	80,2

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per assicurare la continuità educativa gli insegnanti della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria si incontrano per definire le competenze in uscita e in entrata. Vengono organizzate visite della scuola primaria da parte degli alunni dell'ultimo anno della scuola d'infanzia e della scuola secondaria da parte degli alunni della primaria. Inoltre, da parte degli insegnanti di della primaria e della secondaria, vengono definiti e condivisi i lavori estivi degli allievi dell'ultimo anno della primaria, al fine di motivarli nel delicato passaggio alla secondaria. Il contesto rigorosamente ebraico della scuola tende a sviluppare il dialogo con la cultura italiana ed europea avendo come obiettivo l'armonizzazione dell'identità ebraica con il rispetto delle leggi e della storia dello stato italiano. La scuola ha come obiettivo la messa a punto di un percorso scolastico che tenda a rafforzare negli studenti la consapevolezza della propria radice identitaria ebraica nel contesto di un processo di positiva integrazione.</p>	<p>La scuola non prevede attività educative strutturate di raccordo tra studenti della primaria e della secondaria. Poiché i percorsi successivi al I ciclo sono perlopiù predeterminati dalle famiglie, qualsiasi iniziativa di orientamento verso la secondaria di II grado non è richiesta da parte delle famiglie e non sarebbe nemmeno gradita dalle stesse, se organizzata dalla scuola. Si insiste ancora sull'atipicità della nostra scuola, che non collabora pertanto con soggetti esterni per le attività di orientamento, né realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p> <p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le attività di orientamento all'uscita dalla terza media non vengono organizzate proprio per il carattere atipico della scuola. Le famiglie scelgono questa scuola perché asseconda e realizza le aspirazioni di una educazione rigorosamente religiosa per i propri figli. Il carattere 'atipico' della nostra scuola non potrà pertanto consentire nemmeno l'organizzazione di attività che le stesse famiglie non gradirebbero.</p>

## 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La MISSION della Scuola si può così sintetizzare: - offrire a tutte le famiglie, desiderose di approfondire la conoscenza e l'esperienza della cultura e della religione ebraica, la possibilità di accogliere i loro ragazzi in un ambiente dove l'ebraicità si confronta con le culture altre; - offrire un organico percorso scolastico alle famiglie di rigorosa osservanza ebraica, rispettose comunque delle leggi e delle regole dello Stato italiano, ma in ogni caso desiderose di conservare, all'interno di un processo di positiva integrazione, la propria radice identitaria ebraica. E' innegabile quindi il ruolo che la Scuola paritaria del Merkos assume anche nei confronti del possibile rischio di una dispersione scolastica, in quanto elemento contrastivo da un lato e propositivo dall'altro, di un'opportunità educativa e scolastica di alto valore culturale, educativo e religioso. Il Collegio Docenti e i Consigli di Classe procedono alla stesura della programmazione didattica e disciplinare e alla relativa verifica in itinere e al termine dell'anno scolastico. Gli insegnanti garantiscono in genere una presenza costante e regolare. In caso di assenza sono sostituiti da risorse interne alla scuola. Per quanto riguarda le risorse economiche un punto di forza è rappresentato da una attività capillare e faticosa di fundraising, sia in Italia che all'estero.</p>	<p>Non c'è un vero e proprio controllo di gestione che permetta una rigorosa pianificazione degli obiettivi più generali (a parte quelli educativi e didattici), l'individuazione delle risorse economiche e strumentali necessarie al funzionamento, gli scostamenti e le eventuali azioni necessarie per attuare le azioni correttive. A parte la definizione degli insegnanti coordinatori di classe e partecipanti alle varie commissioni, non esistono aree di attività o compiti particolari (funzioni - obiettivi) assegnati ai docenti, anche per la mancanza di incentivi e di un sistema premiante. Le risorse economiche risultano significativamente inferiori ai fabbisogni richiesti dal Piano dell'Offerta Formativa (spese per il personale, per le attrezzature tecnico-didattiche, per la manutenzione dei supporti tecnologici). Non risulta sempre chiara la scala delle priorità.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La carenza di un sistema di controllo strategico e di monitoraggio (a parte la progettazione didattica) determina il punteggio 3.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.a Formazione per i docenti

#### 3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Non ha raccolto le esigenze formative		0,9	0,8	1,0
Ha raccolto le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, ecc.)		36,6	37,3	48,4
Ha raccolto in maniera formale le esigenze formative durante appositi incontri		28,0	29,4	26,3
Ha raccolto in maniera informale le esigenze formative (ad esempio verbalmente)	X	33,0	31,3	22,7
Altro		2,4	2,4	2,7

#### 3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	1	4,4	4,6	4,4

#### 3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

	Situazione della scuola MI1M10600R		Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Finanziato direttamente dalla scuola	1	100,0	39,2	40,3	30,6
Finanziato dalla rete di ambito	0	0,0	22,3	24,2	32,4
Finanziato dalla rete di scopo	0	0,0	6,7	6,3	5,8
Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	7,7	7,5	8,7
Finanziato dal singolo docente	0	0,0	6,3	5,3	6,3
Finanziato da altri soggetti esterni	0	0,0	17,8	16,5	16,0

#### 3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della	Riferimento	Riferimento	Riferimento
--	------------------	-------------	-------------	-------------

	scuola MI1M10600R		Provinciale % MILANO	Regionale % LOMBARDIA	Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere			4,4	4,2	3,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento			20,1	20,3	19,6
Scuola e lavoro			4,0	4,1	4,1
Autonomia didattica e organizzativa			3,9	4,4	3,3
Valutazione e miglioramento			5,7	5,9	5,1
Didattica per competenze e innovazione metodologica			20,7	26,3	21,8
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale			5,2	6,8	5,7
Inclusione e disabilità	12,0	100,0	22,7	23,6	19,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile			8,3	9,3	6,8
Altro			27,8	31,6	25,5

### 3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

#### 3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	Sì	64,8	69,4	75,5
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	Sì	70,1	68,4	70,7
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	No	51,0	51,8	57,8
Accoglienza	No	80,8	76,7	74,0
Orientamento	No	80,5	83,4	77,9
Raccordo con il territorio	No	62,8	64,4	65,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Sì	93,2	94,8	96,2
Temi disciplinari	No	38,1	42,7	40,3
Temi multidisciplinari	No	35,1	39,4	37,8
Continuità	No	85,5	88,1	88,3
Inclusione	Sì	94,4	96,1	94,6
Altro	No	26,3	28,9	23,0

#### 3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	26,7	12,2	12,0	15,0
Curricolo verticale (tra docenti di anni di	26,7	13,9	14,6	14,6



corso diversi)				
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	0.0	6,7	8,2	9,1
Accoglienza	0.0	9,4	8,2	8,7
Orientamento	0.0	4,2	4,2	4,3
Raccordo con il territorio	0.0	4,0	3,6	3,2
Piano triennale dell'offerta formativa	20.0	7,1	6,6	6,5
Temi disciplinari	0.0	9,5	12,4	10,5
Temi multidisciplinari	0.0	7,6	7,3	7,1
Continuità	0.0	9,2	8,2	8,2
Inclusione	26.7	11,1	10,6	10,3
Altro	0.0	5,1	4,2	2,6

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola organizza quasi ogni anno un corso di approfondimento professionale, in base alle richieste degli insegnanti o alle esigenze emerse durante lo svolgimento delle attività didattiche. I corsi sono tenuti da professionisti interni o esterni altamente qualificati e hanno una ricaduta positiva sul buon andamento delle attività didattiche. La scuola primaria, in particolare, incoraggia la collaborazione tra gli insegnanti e stabilisce momenti di incontro differenziati per contenuti e obiettivi: settimanalmente ogni team di classe si riunisce per programmare le attività didattiche, bisettimanalmente tutti i docenti delle cinque classi si riuniscono per discutere la programmazione globale, per programmare le uscite didattiche, per produrre materiali o esiti utili a tutti. La scuola mette a disposizione spazi per il confronto professionale tra colleghi. Gli incontri formali fra gli insegnanti hanno luogo, per la scuola secondaria, nei periodici incontri per la programmazione didattica e nei collegi. L'esiguo numero degli insegnanti consente proficui scambi quotidiani fra loro e con il coordinatore.</p>	<p>I punti di debolezza risultano soprattutto dalla scarsità delle offerte di formazione, imputabili in particolare all'insufficienza delle risorse a disposizione. Non esiste una raccolta sistematica delle competenze del personale e di conseguenza nemmeno viene utilizzato il curriculum individuale per una migliore gestione delle risorse umane. L'ostacolo principale è insito nella mancanza di un sistema premiante.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

La non numerosità di iniziative di formazione per i docenti e soprattutto la mancanza di un sistema premiante determinano il punteggio 3.

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### 3.7.a Reti di scuole

##### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete	X	8,7	6,8	6,4
1-2 reti		0,0	0,0	0,0
3-4 reti		21,6	17,4	20,4
5-6 reti		3,3	2,9	3,5
7 o più reti		66,4	73,0	69,7

##### 3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Mai capofila	X	76,9	75,7	72,6
Capofila per una rete		18,3	17,6	18,8
Capofila per più reti		4,8	6,7	8,6

##### 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni	0,0	81,0	77,8	79,0

##### 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Stato	0	31,1	34,9	32,4

Regione	0	11,0	12,5	10,9
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	19,6	16,3	14,5
Unione Europea	0	1,6	2,1	4,0
Contributi da privati	0	4,6	2,7	3,7
Scuole componenti la rete	0	32,1	31,4	34,6

### 3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala	0	8,0	10,9	10,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	7,4	7,3	7,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	68,0	66,0	64,9
Per migliorare pratiche valutative	0	3,7	4,2	4,6
Altro	0	12,9	11,5	12,4

### 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	6,5	5,5	6,5
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	2,6	4,1	4,6
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	19,4	19,8	23,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	7,7	7,0	7,7
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	0	3,0	3,3	3,5
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,5	5,8	5,3
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	4,9	4,9	5,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	11,6	11,1	10,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	6,3	6,3	4,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	0	3,3	5,2	5,3
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	3,5	4,9	3,9
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	4,2	5,1	7,0
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	0	10,1	8,9	5,3

Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,1	1,0	1,3
Altro	0	9,3	7,0	6,5

### 3.7.b Accordi formalizzati

#### 3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	No	40,7	47,1	46,3
Università	No	72,3	73,4	64,9
Enti di ricerca	No	9,1	8,8	10,8
Enti di formazione accreditati	No	32,7	34,0	36,5
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	No	28,6	32,7	32,0
Associazioni sportive	No	47,2	52,6	61,4
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	No	66,4	68,9	67,7
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	Si	69,3	70,0	66,2
ASL	No	37,2	42,3	50,1
Altri soggetti	No	23,0	20,6	20,8

#### 3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	No	42,1	44,8	45,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	No	37,4	42,9	46,0
Attività di formazione e aggiornamento del personale	No	65,1	64,2	63,8
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	No	44,0	45,5	45,0
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	No	19,2	18,8	20,2
Progetti o iniziative di orientamento	No	44,0	48,6	40,4
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	No	40,6	42,2	43,4
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Si	61,3	62,2	59,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	No	39,9	40,1	32,0
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	No	15,7	20,1	16,5
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	No	20,1	24,1	27,6
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o	No	59,4	63,1	67,2

iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale				
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	No	49,7	51,0	51,4
Valorizzazione delle risorse professionali	No	12,6	15,9	19,0
Altro	No	16,7	16,6	15,8

### 3.7.c Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	64,5	17,3	17,1	20,8

### 3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola MI1M10600R	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia	Sì	98,5	99,8	98,8
Comunicazioni attraverso il registro elettronico	No	76,8	84,9	72,5
Comunicazioni attraverso strumenti on line	Sì	87,9	86,2	80,1
Interventi e progetti rivolti ai genitori	Sì	83,5	86,0	70,6
Eventi e manifestazioni	Sì	97,6	97,7	98,5
Altro	No	21,2	18,4	20,3

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Pur non partecipando a reti e ad accordi formalizzati con soggetti pubblici o privati, la scuola partecipa e organizza incontri conoscitivi con soggetti pubblici, quali i Vigili Urbani, I Vigili del Fuoco, l'AMSA, la C.R.I., visite a teatri, musei e monumenti cittadini ed incontri interculturali con altre scuole del territorio, con il fine di formare cittadini consapevoli e partecipi. L'esiguo numero degli alunni per classe e la possibilità di usare lo scuolabus permettono di muoversi nel territorio e di approfittare delle sue ricchezze. La forte identità ebraica della scuola determina coesione e solidarietà all'interno delle famiglie e fra le famiglie e la scuola. La Scuola ha stabilito un sistema di comunicazione che si avvale, oltre che dei canali informatici (newsletter, posta elettronica, sito web), anche delle riunioni periodiche, nonché dei momenti informali (festività celebrate all'interno). Le famiglie sono coinvolte e</p>	<p>La scuola non ha stabilito accordi di rete e collaborazioni e non partecipa a progetti con le strutture di governo territoriale. Il coinvolgimento delle famiglie, soprattutto alla secondaria, non è quasi mai riferibile ai contenuti curricolari o agli aspetti regolamentari di una scuola paritaria.</p>

molto presenti nell'organizzazione e nella vita scolastica, soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella primaria. Infatti la scuola nasce su richiesta di quei genitori che desiderano una scuola che offra due percorsi di studio paralleli: quello curricolare basato sui programmi ministeriali e quello dedicato agli studi di Torà e cultura ebraica. Ne consegue che i genitori sono attivamente e costantemente coinvolti nella scuola. La maggior parte dei docenti di materie ebraiche sono genitori. La scuola organizza regolarmente incontri con esperti su tematiche di loro interesse.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 **3** 4 5 6 7 +

La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La quasi assenza di relazioni con il territorio e gli enti che in esso operano determina il punteggio 3.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

*Migliorare ulteriormente i risultati delle prove di italiano e matematica della scuola primaria.*

#### Traguardo

*Rientrare nella media regionale per quanto riguarda le prove standardizzate di italiano e matematica della scuola primaria.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Rafforzare la presenza del tutor linguistico alla scuola primaria.*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Implementare il laboratorio metafonologico alla scuola dell'infanzia.*

## Priorità

Mantenere e, se possibile, incrementare ulteriormente, i risultati positivi delle prove di italiano, matematica e inglese nella scuola secondaria.

## Traguardo

Mantenere i risultati delle prove standardizzate nazionali superiori alla media regionale.

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Ambiente di apprendimento

Favorire l'utilizzo della biblioteca da parte degli studenti, anche attraverso laboratori o attività ad hoc, per migliorare l'utilizzo della lingua italiana.

#### 2. Ambiente di apprendimento

Acquistare nuovi libri per la biblioteca, sia in italiano che in inglese, per avvicinare gli studenti alla lettura attraverso un'ampia varietà di testi.

## COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

## Priorità

Migliorare le competenze sociali e civiche degli allievi della scuola primaria e secondaria.

## Traguardo

Fare in modo che il profondo senso di identità ebraica e consapevolezza culturale che caratterizza gli studenti non finisca per trasformarsi in un limite, ma sappia dialogare con il mondo circostante in un rapporto di integrazione positiva.

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare i progetti presenti nel curriculum di Cittadinanza e Costituzione.

#### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare laboratori e attività interdisciplinari su identità, integrazione, tolleranza, convivenza, legalità.

## Priorità

Rafforzare le competenze digitali degli studenti.

## Traguardo

Fare in modo che tutti gli studenti siano in grado di utilizzare le nuove tecnologie per cercare informazioni, studiare, elaborare mappe concettuali e progetti.

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Ambiente di apprendimento

Favorire l'utilizzo da parte di docenti e studenti del laboratorio di informatica.

#### 2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Individuare, fra il personale della scuola, un docente dotato delle competenze digitali necessarie a rivestire il ruolo di "tutor digitale", che supporti colleghi e studenti nella realizzazione di progetti.